

# Di Paola assolto dalla truffa agli Aeroporti

L'ex amministratore era imputato per il servizio di vigilanza privata dopo le minacce ricevute

di Isabella Maselli

Prima una busta con minacce di morte e una cartuccia di mitragliatore da guerra, poi un attentato dinamitardo all'aeroporto di Grottaglie, dopo ancora la minaccia armata da due uomini che lo avrebbero raggiunto in auto. Domenico Di Paola non truffò Aeroporto di Puglia quando ne era amministratore, facendosi pagare dalla società un ser-

vizio di portierato e guardiana sotto casa che per anni la Procura di Bari ha ritenuto illegittimo. Quella vigilanza fu necessaria per via delle numerose e ripetute minacce ricevute a partire dal 2001 e fino al 2008. E' quanto documentato nel processo che, a ormai 14 anni da quando le condotte contestate sarebbero cominciate, si è concluso con l'assoluzione di Di Paola, difeso dall'avvocato Michele Laforgia (Polis Avvocati), per insussistenza del fatto. Il Tribu-



▲ Manager Mimmo Di Paola è stato assolto dall'accusa di truffa

nale monocratico di Bari ha assolto con la stessa formula, "perché il fatto non sussiste", anche il co-imputato Patrizio Summa, all'epoca direttore amministrativo di Adp, difeso dall'avvocato Raffaele Quarta, accusato in concorso della truffa per aver firmato i mandati di pagamento per il servizio di vigilanza.

L'accusa era proprio di aver truffato la società con "l'artificio di segnalare minacce alla sua persona e alla sua famiglia connesse alla fun-

zione svolta, delle quali non vi è alcuna evidenza formale" scriveva la Procura nell'imputazione. Così l'ex amministratore avrebbe "indotto in errore il management aziendale creando i presupposti per l'attivazione di un illegittimo servizio di portierato e guardiana presso la sua abitazione, lasciando intendere agli stretti collaboratori trattarsi di security alla sua persona e addebitando i costi alla azienda pubblica e così traendo un personale profitto",

quantificato in circa 253 mila euro in otto anni, dal 2006 al 2013. Denaro e beni sequestrati dalla Guardia di Finanza nel 2016 e dei quali, dopo l'assoluzione, il giudice monocratico Valentina Tripaldi ha disposto la restituzione. Nel processo sono state documentate le ragioni oggettive per le quali all'epoca dei fatti Di Paola, in relazione alle sue attività di amministratore unico di Adp, "temeva per la sua incolumità". Poco prima che venisse istituito il servizio di guardia, infatti, "l'ingegnere Di Paola ricordo che un giorno era particolarmente scosso - ha riferito in aula uno dei testimoni - e mi raccontò di un episodio che gli era capitato, in cui era stato avvicinato durante il suo tragitto verso l'aeroporto da una o due persone in motocicletta, che avevano mostrato o gli avevano fatto vedere un'arma". Circonstanza simile è stata confermata da un'altra teste sentita nel processo. "In una occasione, al rientro in ufficio dopo una pausa pranzo - ha raccontato -, mentre era alla guida della sua auto sarebbe stato intercettato e fermato da una autovettura con a bordo due persone, una delle quali armata, che lo avrebbero minacciato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La strage Luciani

### Mafia, la vedova alla Capitanata: "Devi rialzarti"

"Sono trascorsi 3 anni, 3 mesi e 13 giorni dal quel maledetto 9 agosto 2017 che ha visto morire mio marito Luigi e mio cognato Aurelio Luciani per mano della mafia, brutale morte avvenuta nell'indifferenza di molti e nell'assenza di altri". Inizia così la lettera intitolata "Capitanata (Ri)alza la testa", inviata alle redazioni da Arcangela Petrucci, vedova di Luigi Luciani, ucciso insieme al fratello Aurelio in un agguato contro il boss Mario Luciano Romito e suo cognato Matteo De Palma, perché ritenuti entrambi testimoni scomodi, nelle vicinanze della vecchia stazione di San Marco in Lamis. Poi l'affondo allo Stato: "La cosa che mi fa rabbrivire - scrive - è pensare che molta gente onesta per sopravvivere chiedo 'aiuto' alla criminalità, perché lo Stato troppo spesso è sordo e cieco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La guarigione

### A cinque anni batte la Seu e la polmonite

Ha combattuto per quattro mesi in ospedale, sottoposto prima a dialisi per Sindrome emolitica uremica (Seu), poi a intervento chirurgico per la perforazione dell'intestino, quindi intubato con ventilazione meccanica per una polmonite virale. Ma dopo una lunga degenza in Nefrologia e con l'assistenza dell'intero ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari ce l'ha fatta. A soli 5 anni ha affrontato la malattia e le sue complicanze ed è guarito. Dovrà adesso affrontare un percorso di riabilitazione per poter riacquisire tutte le funzionalità. Il piccolo paziente, arrivato a luglio nell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII con la diagnosi di Sindrome emolitica uremica da batterio Escherichia Coli, è stato appena dimesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Fondata nel 1953 da Orio Vergani

### Per la prima volta in edicola la prestigiosa rivista **Civiltà della Tavola**

Per tutti gli appassionati di cultura gastronomica:  
Storia, tradizioni, turismo, prodotti, salute, ristorazione.

**In questo numero:**

- Il futuro della carne e la carne del futuro  
COME FERMARE LA CRISI DELLA BIODIVERSITÀ
- Il melone d'inverno "Purceddu di Alcamo"  
LA POLPA, BIANCA E SUCCOSA, DIVENTA PIÙ DOLCE CON IL PASSARE DEL TEMPO
- Risotti & risotti  
GHIOTTE PREPARAZIONI DI TERRA, DI MARE E D'ACQUA DOLCE
- I tradizionali dolci di Natale  
UN GOLOSO VIAGGIO IN ITALIA ATTRAVERSO LE PREPARAZIONI NATALIZIE
- Il caffè nelle capsule  
È ENTRATO IN MOLTE DELLE NOSTRE CASE, MA NON È PRIVO DI INSIDIE

... e molto altro



Novità  
 in edicola a  
 € 3,50  
 72 pagine  
 senza pubblicità